

In Lombardia una donna su tre è vittima di violenza

MILANO 07/03/2009 - Linea dura contro le violenze sessuali: nessuno sconto ai violentatori e pene più severe. La richiesta arriva da Milano. Perché «proprio Milano è la prima città in Italia per numero di violenze sessuali» ha spiegato il presidente della Provincia Penati.

LA PIAGA

Solo negli ultimi 30 giorni infatti in città sono stati denunciati 7 stupri. E quelli non segnalati potrebbe essere molti di più. Basti pensare infatti che più del 90% delle vittime non si rivolge alle forze dell'ordine, e il 30% addirittura non ne parla con nessuno. E secondo i dati presentati ieri mattina dall'Irer al Pirellone, sono ben 6 milioni e 743mila le donne, tra i 16 e i 70 anni, che hanno subito abusi. I dati sono allarmanti: una donna lombarda su tre è stata vittima di violenza (fisica o sessuale) almeno una volta nel corso della sua vita. E nella maggioranza dei casi (67%) l'aguzzino è il partner. Le donne lombarde violentate sono un milione e 150mila e una su 4 ha meno di 34 anni. E proprio in occasione della festa dell'8 marzo ieri il Pirellone ha promosso un convegno sull'indagine realizzata dall'Istituto regionale di ricerca sulla violenza alle donne. Per studiare il fenomeno e per evidenziare le criticità.

LE STRUTTURE

Se da un lato infatti i centri antiviolenza milanesi sono efficienti, dall'altro mancano strutture dove accogliere la vittima nelle prime 72 ore. «E la donna - ha spiega Sonia Stefanizzi, responsabile dello studio - è costretta a rimanere ore, sola nella sua angoscia, nel commissariato». Immediata la risposta del presidente del consiglio regionale De Capitani: «La mancanza di un quadro legislativo organico nazionale e regionale che consenta di finanziare e ampliare la rete dei servizi antiviolenza è un dato che va superato». E per farlo «serve un'iniziativa unitaria di tutte le forze politiche presenti nel nostro consiglio» ha aggiunto De Capitani.

LE POLEMICHE

Il convegno di ieri «è costato 60mila euro. In compenso i centri antiviolenza restano senza contributi» ha attaccato Silvia Ferretto, consigliera regionale. Ma la risposta dalle consigliere Dalmasco e Ruffinelli non si è fatta attendere: «La violenza sulle donne non è di certo piaga che si combatte con sterili e inutili polemiche». Di più. Il convegno «ha coinvolto da subito le consigliere di maggioranza e minoranza e si è realizzato sotto la supervisione della commissione Pari Opportunità».

Per Penati invece «l'emergenza» va affrontata con «risposte concrete». E De Corato risponde: «Milano non ha nulla da imparare in tema di politica in difesa delle donne, lo testimoniano i corsi di autodifesa, le mille telecamere, le 120 colonnine sos, i 21 milioni stanziati per il piano illuminazione». Di più. Nel 2008 «le violenze sessuali sono calate del 9,6%».

E per combattere abusi e molestie Maiolo propone «un numero verde contro la violenza». Un numero per tutta la Lombardia a cui «tutte le donne in difficoltà potranno rivolgersi». Le milanesi intanto hanno fatto la fila davanti ai gazebo di Nordestra montati in piazza Cairoli dove sono stati distribuiti spray al peperoncino, «abbiamo già consegnato 700 kit “difesa rosa” e raccolto mille firme per la castrazione chimica a pedofili e stupratori».